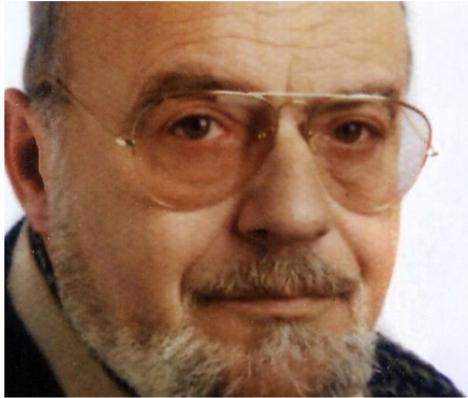


**Arte** Un grande interprete della cultura giuliana

# L'addio all'artista Livio Scattareggia

Grazie al suo profondo sentimento religioso ha saputo onorare Cristo nella sua arte



**Ettore Malnati**

**S**i è spento a Trieste giovedì 20 gennaio all'età di 91 anni l'artista Livio Scattareggia.

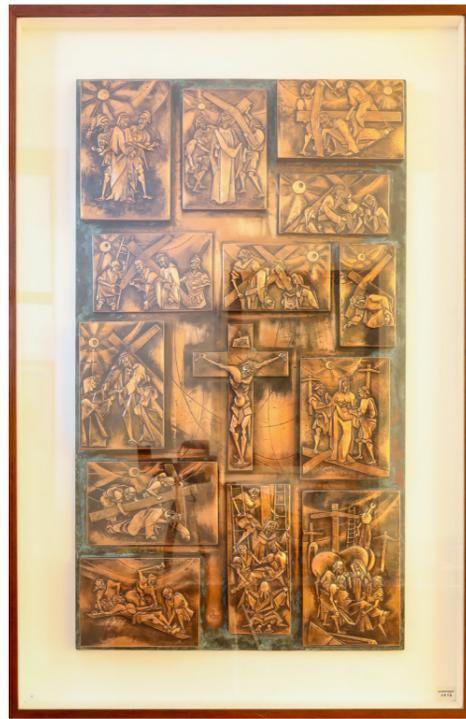
Personalità poliedrica sia nell'arte scultorea, che grafica e pittorica. Ciò che Livio preferiva e realizzava con successo era il modellare artistico-religioso dello sbalzo su rame, dando un tocco nello stesso tempo moderno e classico insieme. Si cimentò in questo stile che lo contraddistinse in modo eminente già nel 1957, facendo di lui uno dei migliori e più ricercati artisti in rame sbalzato del Friuli Venezia Giulia. Uno tra questi suoi capolavori

sono – in un unico spazio – le 14 stazioni della *Via Crucis* da lui donata all'amico don Ettore Malnati e che ora si trova a Notre Dame de Sion, a Trieste, nel centro pastorale Paolo VI. Fu proprio grazie all'associazione *Studium Fidei* che al Centro Paolo VI venne organizzata nel maggio 2017 l'ultima mostra di Scattareggia con la sua presenza nel contesto di una conferenza che richiamava l'importanza della sua produzione artistica con le varie mostre e le collocazioni delle sue opere in collezioni private e pubbliche a Caracas, New York, Milano, Genova, Venezia, Udine, Trento, Trieste, ecc.

Livio Scattareggia, pur avendo da sempre la passione e l'inclinazione naturale al disegno, conseguì un itinerario formativo sia a Venezia con Guido Cadorin, l'autore dei mosaici dell'abside centrale della cattedrale di San Giusto con i santi della Chiesa tergestina, che a Trieste con Edgardo Sambo, Walter Falzari e Giuseppe Lovisato.

Livio iniziò la sua attività artistica anche con la pittura a tecnica mista su ardesia e lo sbalzo su rame raffigurando scene mitologiche nell'ambito del circolo artistico triestino negli anni '50 del secolo scorso.

Scattareggia era un grande lavoratore che voleva la perfezione delle sue opere e si riteneva sempre orientato a migliorare e a



cercare di sposare tradizione e modernità nelle figure e nello stile. Ingegno fervido e persona di cultura religiosa, non nascondeva il suo interesse per l'arte sacra e gli "oggetti" religiosi. Tutti hanno ammirato i suoi "crocifissi" originali e diversi gli uni dagli altri, con quell'espressione frutto del suo profondo sentimento religioso e di stupore per il dramma dell'Uomo-Dio messo in croce.

Un'altra opera che gli venne commissionata perché le memorie della cultura religiosa istro-veneta non andassero disperse dopo la persecuzione religiosa in Istria e la "sparizione" di opere d'arte o manufatti singolari con l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia fu l'*altare portatile* del Colleoni di cui era impregiata la Comunità di Montona e che oggi si trova custodito nella chiesa di S. Caterina a Trieste in via dei Mille.

Scattareggia si cimentò anche nel riprodurre

con materiali pregiati una parte del paliotto dell'antico altare della Basilica di Grado che, oggi, si trova al centro dell'abside sotto l'affresco del Cristo pantocratore.

Con la scomparsa del maestro Scattareggia, Trieste si trova più povera ed anche la Chiesa si trova senza la presenza e l'attività di un'artista che ha saputo imprimere con il suo genio la cultura e i sentimenti di religiosità delle genti giuliane e ne ha dato lustro con il suo impegno artistico.

Livio, che non era certo una persona ambiziosa ma vera nel suo talento e nella sua vita, forse avrebbe dovuto essere da noi maggiormente riconosciuto. Trieste più di qualche volta sembra non dare la dovuta attenzione ai suoi artisti.

Caro Livio, grazie per quanto hai saputo creare. Il Cristo che hai onorato nella tua arte ti accolga e ti doni la sua pace.

**20 gennaio** La comunità parrocchiale rende omaggio alla Vergine Maria

## Festa patronale a Nostra Signora di Sion

**Fra tradizione e norme sanitarie, la devozione alla Vergine Maria fa rivivere il senso di fare comunità attraverso l'omaggio floreale dei bambini e dei ragazzi**

**L**a festa della Madonna di Sion, festeggiata nella Parrocchia Nostra Signora di Sion di Trieste la scorsa settimana, ha avuto la partecipazione di tutta la comunità, durante l'intero periodo appositamente a Lei dedicato, in quanto c'è stata la possibilità di soffermarsi davanti alla Vergine in molteplici momenti spirituali.

Per motivi di opportuna prudenza è stata sospesa l'iniziativa che ha sempre caratterizzato il sabato seguente la data del 20 gennaio di ogni anno e che comprendeva l'infiorata da parte di tutta la comunità ed in particolare di tutti i bambini e i ragazzi che frequentano regolarmente il catechismo e la parrocchia.

L'infiorata, però, è stata sostituita, com'è stato fatto anche l'anno scorso a causa della pandemia con particolare apprezzamento da parte di tutto il Consiglio Pastorale, con l'omaggio di un fiore alla Vergine in tutte le giornate della settimana e cioè invitando tutti i ragazzi a portare, nel giorno in cui partecipavano agli incontri di catechismo, un fiore da deporre ai piedi dell'altare. Questi momenti spirituali sono stati accol-

ti con particolare partecipazione da parte di tutti i ragazzi della comunità e sono stati accompagnati dal parroco, monsignor Ettore Malnati, e da tutti i catechisti con spirito di incondizionata gratitudine e amore alla Vergine. Va sottolineato, inoltre, come evidenziato in premessa, che durante tutta la settimana, in preparazione alla festa liturgica della Madonna di Sion, ci sono stati alcuni momenti spirituali specifici.

Più nel dettaglio c'è stato il rosario solenne nella giornata del lunedì; il martedì, mercoledì e venerdì, c'è stata la Celebrazione eucaristica con una particolare riflessione sulla figura di Maria nei Vangeli e, nella giornata di giovedì, la Santa Messa con l'unzione degli infermi.

La Festa si è conclusa, in forma solenne, il sabato con la partecipazione di molti dei ragazzi che frequentano la comunità di Sion e con tutte le persone che, con tanta costanza e devozione, santificano abitualmente le feste. La comunità ha avuto, quindi, il piacere di partecipare al rosario e alla solenne Celebrazione eucaristica nella Chiesa della Madonna di Sion, colma di omaggi floreali ai piedi dell'altare, per poter chiedere la protezione a Maria per la propria famiglia.

Nella circostanza Monsignor Malnati, al termine dell'omelia, ha ringraziato tutti i

presenti per la grande partecipazione e ha affidato, con tutto il cuore, le famiglie della comunità alla protezione della Vergine Maria.

La domenica, infine, è stata coronata con la bellissima cerimonia dedicata ai ragazzi che, proprio in questa giornata, hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

Si è trattato del secondo turno di Cresime, iniziato il 16 gennaio u.s. e che terminerà, con ogni probabilità, il 20 febbraio p.v., per permettere a tutti i ragazzi, che hanno terminato, grazie anche alla sapiente e puntuale dedizione di Patrizia Marinelli (Responsabile della Formazione dei ragazzi, nonché coordinatrice del Collegio dei Catechisti), il percorso catechistico per il Sacramento della Cresima, di poter apprezzare questo particolare giorno in totale sicurezza e con particolare spiritualità.

In questa giornata così importante, monsignor Malnati, sempre attento a far crescere intorno a sé bravi cristiani ma anche bravi cittadini, ha ricordato alle madrine e ai padrini di aiutare questi ragazzi a mantenere sempre accesa la luce dell'amore e del rispetto verso il prossimo oltre ad aver sottolineato l'importanza dei sette doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.

cm

